

# L'industria dei farmaci vuole sgravi sulla ricerca

(NOSTRO SERVIZIO)

**ROMA** ■ L'Europa tenta di spingere sull'acceleratore della ricerca. Da Strasburgo - dove il Parlamento europeo ha appena approvato una risoluzione ad hoc - arriva l'invito a tutti i Paesi membri a spendere di più nella ricerca nei prossimi due anni: almeno il 3% del Pil. Un impegno che per l'Italia significherebbe triplicare le risorse destinate alla R&S: attualmente attestate all'1% del Pil. Uno sforzo da raggiungere, come suggerisce un emendamento approvato a Strasburgo, con la defiscalizzazione degli utili reinvestiti.

Ed è proprio sulla leva degli incentivi fiscali che Farmindustria, è stato spiegato ieri al «Forum della Pa», punta per rilanciare la ricerca di nuovi farmaci. Grazie al «fisco amico» i nuovi medicinali potrebbero, infatti, crescere del 25% in un solo anno. Come? Attuando un modello di incentivi come quello spagnolo che, introdotto nel dicembre dello scorso anno, sta già producendo benefici effetti sulla ripresa degli investimenti in Ricerca e sviluppo. I punti di forza della normativa spagnola sono: deducibilità del 30% delle spese per R&S, calcolate sulla media delle spese sostenute nei due anni precedenti (incluse quelle per il personale); deducibilità del 50% calcolata sull'eventuale eccedenza delle spese per R&S sostenute nell'anno rispetto alla media dei due anni precedenti.

Secondo lo studio presentato ieri da Farmindustria, che ha messo a confronto norme italiane e spagnole, risulta che su 20 miliardi di spese in ricerca le aziende spagnole possono contare su un beneficio fiscale del 15,7% sulle somme investite a fronte di un più riscato 3,8% recuperato dalle aziende italiane. Secondo gli industriali, insomma, sull'onda dei «consigli» europei l'Italia può tentare di compiere quel salto di qualità indispensabile per non diventare solo un mercato di consumo ma «un Paese capace — ha spiegato Ivan Cavicchi, presidente di Farmindustria — di produrre ricerca scientifica».

**MARZIO BARTOLONI** |

L'industria  
dei farmaci  
vuole sgravi  
sulla ricerca